

Mercoledì 23 gennaio 2019

Milano, Palazzina Liberty Dario Fo e Franca Rame

Concerto ore 19

Michele Foresi (1988), *In excess of connubial bliss** per contrabbasso (2018)

Matteo Gualandi (1995), *Abisso minimo** per flauto (2018)

Rachel Beja (1984), *L'aria, la distanza, la realtà** per violoncello (2018)

Stefano Gervasoni (1962), *Phanes II* per saxofono solo (2014)

Analisi di *Phanes II* ad opera dell'autore – *Phanes II* (seconda esecuzione)

Emiliano Amadori, contrabbasso

Carlotta Raponi, flauto

Martina Rudic, violoncello

Iacopo Taddei, saxofono

Concerto ore 21

Mattia Clera (1987), *Mirroring** per ensemble (2018)

Alfredo De Vecchis (1989), *A deepness in the sky** per ensemble (2018)

Francesco Ciurlo (1987), *Greylands* per ensemble (2015)

Leonardo Marino (1992), *Concerto per pianoforte e ensemble* (2017)

Stefano Gervasoni (1962), *Gramigna* per cimbalom e ensemble** (2009-2015)

Premonizione – Cammino – Nella tempesta – Ricordo ossessivo – Tranquillo (e misterioso) – Pas perdu – Gioia mal trattenuta – Corsa-rincorsa – Coda inconchiusa

Aleksandra Dzenisenia, cimbalom

Maria Grazia Bellocchio, pianoforte

Sandro Gorli, direttore

Divertimento Ensemble

Carlotta Raponi, *flauto*

Luca Avanzi, *oboe*

Maurizio Longoni e Stefano Merighi,
clarinetti

Michele Colombo, *fagotto*

Valerio Maini, *corno*

Corrado Colliard, *trombone*

Maria Grazia Bellocchio, *pianoforte*

Elio Marchesini, *percussioni*

Lorenzo Gorli, *violino*

Daniele Valabrega, *viola*

Martina Rudic, *violoncello*

Emiliano Amadori, *contrabbasso*

*prima esecuzione assoluta

**prima esecuzione italiana



CONCERTO ORE 19

Michele Foresi, *In excess of connubial bliss* per contrabbasso



Tutti i musicisti conoscono, o dovrebbero conoscere, la figura di Carlo Gesualdo da Venosa, figura obbligatoria nello studio della storia della musica. Più che per la sua musica, però, viene spesso ricordato come il brutale assassino che decapitò sua moglie, avendola trovata *in flagrante delicto* nel loro talamo nuziale in compagnia di un altro uomo.

La poveretta, Donna Maria d'Avalos, era al suo terzo (e tragicamente ultimo) matrimonio: si vocifera che i due precedenti consorti fossero morti entrambi *in excess of connubial bliss*, in un eccesso di esaltazione nuziale, una delicata perifrasi per suggerire come il traboccante desiderio sessuale di Donna Maria li avesse consumati nella mente e nel fisico.

Non c'è dunque da meravigliarsi se la povera ragazza, trascurata da quel Carlo Gesualdo ossessionato solo dalla sua musica, avesse cercato altrove le attenzioni di cui necessitava, pronta a pagare un prezzo salato pur di averle.

Il troppo amore (se pur una tal cosa può esistere) è ad un batter di ciglia dall'odio; quando la fiamma diventa così rovente che distrugge tutto intorno a sé, lasciando un gelido vuoto in cui è in agguato la furia.

(Michele Foresi)

Matteo Gualandi, *Abisso minimo* per flauto



A volte ci si può perdere di fronte a qualcosa di minimo; uno sguardo, un momento possono coinvolgerci al punto di esserne sopraffatti e di non riuscire a superarli. Il pezzo esplora un ambiente ridotto, come un labirinto di piccole proporzioni. In questo spazio la musica si sofferma a lungo sugli stessi suoni, luminosi e ipnotici, che però costituiscono una prigione. Per liberarsi, il flautista comincia a sussurrare fonemi nello strumento, quasi formule magiche; l'incantesimo rotto avrà conseguenze inaspettate.

(Matteo Gualandi)

Rachel Beja, *L'aria, la distanza, la realtà* per violoncello



Questo pezzo tratta la connessione tra lo strumento e l'esecutore, come se fossero un solo corpo o una voce sola.

L'esecutore usa l'intero violoncello, tanto il suo corpo quanto le corde, producendo suoni che si traducono nella sua stessa voce. Questa relazione tra loro si esprime sia nelle azioni fisiche naturalmente esistenti nell'atto del suonare o nella semplice tenuta del violoncello, sia nell'intimità in cui il violoncello e la voce si uniscono in uno stesso suono: tra loro si creano battimenti, si adattano, si completano l'un l'altro, tanto che a volte è difficile percepire chi abbia iniziato e chi stia effettivamente continuando.

(Rachel Beja)



Stefano Gervasoni, *Phanes II* per saxofono solo

Phanes è il nome di una divinità greca della cosmogonia orfica - una divinità primigenia della procreazione e dell'origine della vita descritta come un ermafrodita con ali d'oro - a cui l'entomologo Johan Christian Fabricius si sarebbe ispirato per creare il genere "Vanessa" che raggruppa le farfalle della famiglia delle *Nymphalidae*.

Al mistero della vita delle farfalle - che tanti poeti, scrittori e artisti ha ispirato - alla fragilità tenace del rumore impalpabile del loro battere le ali per levarsi nell'aria, fa appello la mia composizione *Phanes* per flauto.

Phanes II è la fedele versione per sassofono soprano, nella quale tutti i dettagli sonori caratteristici del pezzo per flauto sono mantenuti invariati.

(Stefano Gervasoni)

CONCERTO ORE 21

Mattia Clera, *Mirroring* per ensemble



Volgere lo sguardo verso un luogo sconosciuto
Ricompono dal frammento
Vive lo spazio nella mente
Tocca solo il mutevole.

(Mattia Clera)

Alfredo De Vecchis, *A deepness in the sky* per ensemble



Negli ultimi dieci anni, il fascino per quella musica convenzionalmente definita *spettrolista* mi ha spinto a studiare, con particolare e per certi versi ossessivo interesse, le caratteristiche insite nei procedimenti compositivi tipici di questa corrente.

Con riguardo particolare ho studiato la musica e gli scritti di Gerard Grisey: non è mai stata mia intenzione volerne ricalcare le peculiarità stilistiche per non cadere nella trappola dell'imitazione, quanto piuttosto di mutuarne il modo di trattare il suono come fenomeno acustico e potenziale materiale musicale, dunque come una sorta di entità dotata di vita propria, e di dare al Tempo musicale lo spazio di cui ha bisogno per propria natura.

A Deepness in the Sky pertanto rappresenta il primo passo su una strada che da tempo desideravo percorrere, ove poter metter in pratica quanto appreso in questi anni.

(Alfredo De Vecchis)

Francesco Ciurlo, *Greylands* per ensemble



La logica sfumata (*fuzzy*, in inglese) mette in dubbio l'asserzione tipica della logica binaria classica, secondo cui gli stati del mondo possono essere descritti da proposizioni esclusivamente vere o false. Il titolo *Greylands* fa riferimento alle possibilità di esplorazione – aperte dalla logica sfumata – di infinite aree *grigie* presenti tra due poli opposti. In questa prospettiva il bianco e il nero divengono soltanto casi particolari di grigio. La prima sezione è costruita intorno a un processo destinato ad esaurirsi, formato da due percorsi complementari, con una evoluzione simile, ma con risultati diametralmente opposti. Il primo percorso può essere definito come un'*accensione* irregolare che arricchisce il tessuto musicale di accenti e picchi dinamici. Il secondo percorso rappresenta invece uno *spegnimento*, graduale e costante. Dopo un ultimo sussulto, questa dicotomia impossibile si risolve nella stasi e nell'equilibrio. Anche la seconda parte del pezzo mette in scena un processo; il suo carattere quasi ciclico ne rende pressoché impossibile una risoluzione e il denso tessuto musicale viene lacerato da improvvisi e irrazionali momenti solistici.

(Francesco Ciurlo)

Leonardo Marino, *Concerto per pianoforte e ensemble*



Il *Concerto per pianoforte e ensemble* è il primo lavoro con solista che ho scritto. Ha visto la luce nel 2017 ed è stato eseguito per la prima volta a Kiev nell'aprile dello stesso anno da Dina Pysarenko e l'Ukho Ensemble diretto da Luigi Gaggero. Il brano è un breve concerto diviso in tre tempi ma senza soluzione di continuità. Il pianoforte ha un ruolo solista nel senso classico del termine e gli vengono affidate delle parti molto virtuosistiche e di forte impatto sonoro, ma sempre e solo in tastiera. Nella stesura di questo concerto ho deciso di affrontare di petto le problematiche relative alla scrittura per strumento solista e ensemble, rischiando infelici paragoni con la grande letteratura del

passato. È stata una tappa molto importante del mio processo di crescita come compositore e lo considero il pilastro portante del mio attuale modo di scrivere

(Leonardo Marino)

Stefano Gervasoni, Gramigna per cimbalom e ensemble

Premonizione – Cammino – Nella tempesta – Ricordo ossessivo – Tranquillo (e misterioso) – Pas perdu – Gioia mal trattenuta – Corsa-rincorsa – Coda inconchiusa



La genesi di *Gramigna* è il risultato di due processi, uno volontario, l'altro involontario, la cui interazione ha collaborato a modificare in maniera sostanziale il progetto compositivo. È accaduto che, come in un giardino seminato a prato, la "storia" del terreno sul quale quei semi sono stati posati si sia fatta sentire, contrapponendosi alle "cure" del giardiniere-compositore. Il quale, a un certo punto, non potendo fare altro che prendere atto dell'impossibile realizzazione del suo sogno di un bel prato uniforme e domesticato, è andato trasformando la sua azione creativa in quella di estirpatore delle "erbe folli", sempre più popolanti il fazzoletto

di terra della sua composizione, fino a modificarla in maniera sostanziale.

Ecco perché invece del pezzo coerente e articolato nel suo sviluppo in un unico movimento, il compositore-contadino propone una serie di bagatelle per cimbalom e otto strumenti, costituenti un ciclo *in progress* (come esponenziale è la progressione infestante della crescita della gramigna), dense di rimandi interni l'una con l'altra (come l'intreccio rizomatico delle radici della gramigna, sviluppantesi fino a due metri di profondità), multiformi nella loro natura e nelle loro allusioni (così come fanno pensare la varietà di specie e i nomi popolari ad esse associati nelle varie lingue, riconducibili al nome botanico di quest'erba - *Cynodon dactylon*: grano delle formiche, dente canino, erba canina, del diavolo, zampa di gallina...).

A questa presa di coscienza della storia profonda di un pezzo nascente, che emerge in senso contrapposto alla volontà del suo creatore, mano a mano che questi lo coltiva - nello stesso modo in cui la crescita della gramigna può essere considerata l'affioramento dell'"inconscio collettivo di un terreno" che si voleva coltivato in altro modo -, corrisponde una ulteriore trasformazione della figura del compositore, che diviene colui capace di accogliere, assecondare e servirsi del frutto di questo incontro tra voluto e accaduto, tra la propria volontà e quella esterna, non controllabile, che modifica i suoi piani. Non più, maestro di un giardino creato e dominato a propria immagine e somiglianza, sradicando tutto ciò che non corrisponde ai propri piani di agricoltore moderno. E nemmeno semplice (e folle!) estirpatore di erbe "folli" o "cattive" (la battaglia con la gramigna che infesta all'infinito i nostri sogni sarebbe persa...). Al compositore che passa le sue giornate a raccoglierla, pulirne gli stoloni e a essicarla, la gramigna del suono offre le sue proprietà e le sue virtù terapeutiche e curative.

La serie di bagatelle è andata via via arricchendosi, dal 2009 a oggi - alcune sono state scartate, altre sono state riprese successivamente, altre ancora sono state scritte quest'anno - fino ad arrivare al numero di nove, di durata e ampiezza diverse, talvolta oltrepasanti la dimensione iniziale della miniatura. Le "gramigne" della prima versione, presentata alla Biennale di Venezia del 2009 e premiate con il riconoscimento dell'Associazione dei Critici Italiani "Franco Abbiati" nel 2010, sono diventate un vero e proprio concerto per cimbalom che organizza i numerosi movimenti che lo compongono e i materiali "spontaneamente" organizzati al loro interno in un'architettura con un afflato narrativo e una costruzione geometrica.

(Stefano Gervasoni)

Emiliano Amadori, contrabbasso

Nato a Cagliari nel 1975. Ha studiato musica nel conservatorio della sua città e successivamente a Bologna, dove si è diplomato in contrabbasso nel 2001. Nello stesso conservatorio ha frequentato per diversi anni i corsi di composizione. Ha conseguito la laurea in musicologia presso l'Università di Bologna con una tesi in filosofia della musica. Ha studiato contrabbasso contemporaneo con S. Scodanibbio e si è specializzato con i corsi di musica contemporanea di Graz (Impuls Academy) sotto la guida di U. Fussenegger.

Si dedica da diversi anni alla musica contemporanea svolgendo un'intensa attività musicale con concerti in rassegne nazionali e internazionali quali: Rondò, Exitime, Angelica, Bologna Festival, Festival REC, Milano Musica, Musica Y Escena di Città del Messico, l'Altro Comunale di Bologna, la Biennale di Venezia, Contemporaneamente di Lodi, Forum Neues Musiktheater di Stoccarda, Huddersfield contemporary music festival e il Cantiere d'Arte di Montepulciano. Ha collaborato con diversi ensemble – tra cui Divertimento Ensemble di Milano, Fontana Mix di Bologna, Algoritmo di Roma, Icarus di Reggio Emilia, Prometeo di Parma, Shallfeld di Graz, Zeitfluss di Graz, – e con musicisti e compositori: S. Gorli, S. Gervasoni, F. Ottaviucci, S. Scodanibbio, S. Sciarrino, F. Dillon, F. Lalicata, P. Aralla, M. Pisati, M. Angius, M. Traversa. Ha partecipato alla messa in scena di diverse opere, tra cui *Il cielo sulla terra* di S. Scodanibbio con esecuzioni in Messico, Italia e Germania; *Luci mie traditrici* di S. Sciarrino, da cui sono stati tratti un dvd e un cd; *Prometeo* di L. Nono andata in scena a Parma nel 2017, dopo più di trent'anni dall'ultima esecuzione, nella suggestiva cornice del Teatro Farnese sotto la direzione di M. Angius. Affianca l'attività musicale con quella didattica insegnando strumento presso il liceo musicale.

Carlotta Raponi, flauto

Diplomata in flauto traverso a 17 anni presso il Conservatorio di Latina, ha recentemente conseguito con il massimo dei voti e la lode i Master di I e II livello in Ottavino presso il Conservatorio di Milano, sotto la guida di N. Mazzanti. Collabora in qualità di aggiunta con l'Orchestra di Padova e del Veneto e con l'Orchestra dell'Accademia alla Scala e svolge un'intensa attività concertistica come camerista in diverse formazioni, principalmente specializzate nell'esecuzione di musica del Novecento e contemporanea. Il suo percorso formativo ha avuto come referenti principali N. Campitelli e N. Mazzanti, arricchendosi di esperienze di studio occasionali con maestri di fama internazionale. Si è avvicinata giovanissima alla musica contemporanea, attratta dalla possibilità di intrattenere un rapporto attivo con gli autori; ancora studente, si è esibita come solista nelle conferenze-concerto del compositore maltese Ruben Zhara e, dopo il diploma, ha continuato a lavorare per il Conservatorio di Latina prendendo parte alle attività concertistiche dei Laboratori di Composizione, dei Festival di Musica Contemporanea e del corso di perfezionamento che S. Sciarrino ha ivi tenuto per due anni. Presso il Conservatorio di Milano ha approfondito lo studio del repertorio contemporaneo sotto la guida di M. Bonifacio e ha avuto l'opportunità di collaborare con A. Corghi e alcuni compositori allievi della sua Scuola. Ha registrato come solista per Radio Vaticana (2009); ha preso parte a un progetto discografico del Conservatorio di Milano dedicato alla musica per voce e ensemble di L. Dallapiccola, a cura di M. Pace (2017); con l'Orchestra di Padova e del Veneto diretta da M. Angius ha registrato composizioni di N. Castiglioni per un cd monografico prodotto e pubblicato da Stradivarius (2018). Nel 2017 ha intrapreso con il chitarrista P.P. Dinapoli un progetto di ricerca sul repertorio contemporaneo italiano per flauto e chitarra, finalizzato al rilancio di questa formazione tramite commissioni e collaborazioni con i compositori d'oggi.

Martina Rudic, violoncello

Nata a Zagabria, in Croazia, ha iniziato lo studio del violoncello presso la Scuola di Musica di Belgrado. Trasferitasi in Italia, ha proseguito gli studi sotto la guida di Ch. Bellisario e nel giugno del 2001 ha conseguito il diploma con il massimo dei voti presso il Conservatorio "G. Verdi" di Como. Ha continuato il perfezionamento presso l'Accademia "W. Stauffer" di Cremona e si è specializzata in musica da camera presso l'Accademia "S. Cecilia" di Roma, nella classe di R. Filippini. Nel 2006 ha conseguito il diploma accademico di secondo livello in violoncello barocco presso il Conservatorio di Milano "G. Verdi". Ha partecipato, inoltre, a diverse masterclass tenute da M. Kliegel, A. Kniazev, E. Schoenfield, E. Dindo, K. Georgian, A. Liebermann e C. Richter. Ha vinto il primo premio al Concorso Internazionale di Stresa nella sezione solisti (1995) e il primo premio nella sezione cameristica (1995, 1996). Ha partecipato a numerosi concorsi nazionali nella ex-Jugoslavia, vincendo diversi premi. Nel 2005 si è classificata tra i finalisti al Concorso Internazionale di musica da camera "M. Fiorindo" di Torino, in duo con il pianoforte. Ha collaborato con varie orchestre: Orchestra Sinfonica "G. Verdi" di Milano, Orchestra Stabile di Como, Orchestra UECO di Milano, Orchestra Filarmonica del Conservatorio di Milano (dove ha ricoperto il ruolo di primo violoncello nel 2003 e 2004). Nel 2004 ha superato l'audizione per la "Mahler Jugend Orchester" diretta da M° C. Abbado. Ha collaborato in diverse occasioni con l'Associazione Lirica e Concertistica Italiana (As.Li.Co) al progetto "Opera domani". Nel 2003 e 2004 ha preso parte alla tournée europea con l'orchestra d'archi "Karmelos". Dal 2006 collabora stabilmente con Divertimento Ensemble svolgendo numerosi concerti in Italia e all'estero e partecipando a importanti festival di musica come il Festival Cervantino in Messico, la Biennale di Venezia e Festival Slowind in Slovenia.

Iacopo Taddei, saxofono

Nato nel gennaio 1996 a Portoferraio (Isola d'Elba), nel marzo 2017 ha conseguito la laurea *magna cum laude* e menzione d'onore al Conservatorio "G. Verdi" di Milano, con M. Marzi. Nell'estate 2016 è stato selezionato per esibirsi al Berklee Performance Center con l'All Jazz Stars. Il successo d'oltreoceano fa seguito ai numerosi primi premi assoluti che ha ottenuto, dal 2006 al 2018, in competizioni internazionali e nazionali, tra cui Premio Claudio Abbado (2015, per la sezione Saxofono), Premio del Conservatorio di Milano, Concorso biennale "Giovani Talenti della Musica – Alda Rossi da Rios" del Soroptimist International d'Italia, Elba Festival Prize 2016, Premio Salieri-Zinetti International Chamber Music Competition e Premio Speciale "New York Recital Debut", Premio Menzione Speciale "Arnaldo Rancati" 2018, Premio Internazionale Enrica Cremonesi, Concorso Internazionale Luigi Nono e Concorso Francesco Cilea di Palmi. Dopo il debutto sulla scena di New York, nell'aprile 2018, è protagonista di concerti a Milano in Sala Verdi e all'Auditorium Gaber per la Stagione 2018/2019 della Fondazione *Società dei Concerti* di Milano, presso cui è "Artista in Residenza". A giugno 2017, a Montecitorio - come riconoscimento al talento - gli è stata conferita dalla presidente L. Boldrini la Medaglia della Camera dei Deputati. Interviste a lui dedicate sono apparse su quotidiani (*Repubblica*, *Il Giorno*), mensili (*Suonare News*, *Inside Elba*), webmagazines (*Jazz Convention*, *Corriere.it*). Ha suonato come solista in Sala Verdi a Milano (dir. Y. Sugiyama), al Teatro Argentina di Roma (dir. B. Aprea), con l'Orchestra de I solisti di Mosca (dir. Y. Bashmet); in orchestra con l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia (dir. A. Pappano) all'Auditorium Parco della Musica di Roma, e con la Filarmonica della Scala (dir. D. Gatti) al Teatro degli Arcimboldi. Nella Stagione 2017/18 ha tenuto recital solistici all'Accademia Filarmonica Romana, al Centro culturale francese di Napoli, al Teatro Filodrammatici e al Teatro Spazio89 di Milano, all'Accademia Filarmonica Romana, al Centro Culturale Francese "Grenoble" di Napoli. Dal 2013 è artista della *Gioventù Musicale d'Italia*, invitato con assiduità da questa istituzione come ospite di rassegne concertistiche in sale di grande prestigio.

Aleksandra Dzenisenia, cimbalom

Nata a Minsk, in Bielorussia, nel 1994, ha studiato all'Accademia Musicale Bielorussa. Dal 2014, ha studiato presso l'Accademia di Musica di Strasburgo con L. Gaggero. Si è subito dimostrata una musicista talentuosa e originale; studente del primo anno, ha ricevuto il primo premio al Concorso Internazionale di Mosca. Partecipa regolarmente a competizioni internazionali e ha ricevuto i seguenti premi: International Competition-Music Festival (Llangollen, Regno Unito, 2010), Finalista del concorso internazionale di giovani musicisti Eurovision 2012 (Vienna), Concorso nazionale di strumenti popolari Iosif Zhynivich (Brest, Bielorussia, 2012). Ha partecipato a festival internazionali come Musica Mundi (Belgio 2011, 2013), Stay in May (USA 2016), ManiFeste (Francia 2017). Ha suonato con artisti e direttori di fama internazionale, quali S. Rattle, J. Adams, O. Elts, Ma. Venguerov, V. Spivakov, E. Boushkov. Si è esibita in vari paesi europei e asiatici (Inghilterra, Belgio, Francia, Germania, Turchia, Bahrain, Emirati Arabi, Stati Uniti). Ha suonato più volte con l'Orchestra Filarmonica di Berlino, l'Ensemble Intercontemporain, l'Orchestra de la Suisse Romande, l'Orchestra Filarmonica di Strasburgo, l'Orchestra Sinfonica della Radio di Amburgo, l'orchestra RAI di Torino, l'orchestra Tchaikovsky (Russia), l'Orchestra Sinfonica della Repubblica di Bielorussia, l'Orchestra da Camera della Repubblica della Bielorussia. Per 3 volte si è aggiudicata la Borsa di Stato istituita dal Presidente della Bielorussia per il sostegno dei giovani talenti. Invitata dalla International Charities di V. Spivakov e N. Petrov, ha tenuto diversi concerti in vari paesi dell'ex Unione Sovietica.

Maria Grazia Bellocchio, pianoforte

Ha studiato pianoforte e composizione presso il Conservatorio di Milano seguendo successivamente i corsi di perfezionamento sul repertorio mozartiano di Karl Engel al Conservatorio di Berna. Ha iniziato molto presto la sua attività concertistica suonando con alcune fra le più importanti orchestre italiane e straniere.

Attratta dal grande repertorio cameristico ha collaborato con solisti di fama internazionale come S. Accardo, B. Giuranna, I. Goritzki, H. de Vries, R. Greis, W. Mayer, W. Bennet, S. Azzolini e R. Filippini. La sua curiosità e il suo amore per la musica contemporanea, nati durante gli anni di studio e cresciuti durante la sua carriera, l'hanno portata ad incontrare e a conoscere moltissimi compositori: quasi tutti hanno contribuito ad aumentare il suo interesse verso la musica d'oggi e la sua familiarità con le tecniche e con il pensiero contemporanei. Da molti anni collabora con Divertimento Ensemble diretto da S. Gorli. Ha suonato per le maggiori associazioni concertistiche italiane e per molte rassegne internazionali di nuova musica come Musica nel Nostro Tempo, Milano Musica, New Music of Middelburg, Klangforum Wien, Fondazione Gulbenkian di Lisbona, Festival di Strasburgo, Festival Presences di Parigi, Biennale di Venezia, Festival Cervantino, Printemps des Arts de Monte-Carlo ed altre. Nel 1989 è stata invitata a far parte dell'Orchestra dello Schleswig-Holstein Musik Festival diretta da Leonard Bernstein. È assistente di S. Accardo e R. Filippini ai corsi di perfezionamento dell'Accademia Walter Stauffer di Cremona. Nel 2001 è stata invitata dall'Università di Valparaiso (Cile) per una masterclass e alcuni concerti. Ha inciso cd per Ricordi e Stradivarius con opere di B. Maderna, M. Cardì, G. Castagnoli, S. Gorli e F. Donatoni.

Divertimento Ensemble

Fondato nel 1977 da alcuni solisti di fama internazionale sotto la direzione di Sandro Gorli, Divertimento Ensemble si è rapidamente affermato in Italia e all'estero realizzando fino ad oggi più di 1000 concerti e 19 CD.

Oltre cento compositori hanno dedicato nuove composizioni all'ensemble: questi e numerosi altri hanno contribuito a creare per il complesso un repertorio cameristico fra i più rappresentativi della

nuova musica, non solo italiana. Nel 1978 è entrato nei prestigiosi cartelloni della Società del Quartetto di Milano e del Festival milanese Musica nel Nostro Tempo. Nel 1981 ha debuttato al Teatro alla Scala di Milano con l'opera *Il Sosia* di Flavio Testi e con un concerto monografico dedicato ad Aldo Clementi. È tornato nel cartellone del Teatro alla Scala nel 1996, 1997 e nel 1998 con un concerto dedicato a Frank Zappa.

Presente nei maggiori festival di musica contemporanea in Europa, è stato invitato alla Biennale di Venezia 13 volte tra il 1979 e il 2016. Ha effettuato concerti in Francia, Spagna, Portogallo, Svizzera, Germania, Austria, Belgio, Olanda, Inghilterra, Croazia, Slovenia, Polonia, Finlandia, Lettonia, Messico, Stati Uniti, Argentina, Giappone e Russia, oltre che nelle più importanti città italiane.

Fra le sue incisioni: l'opera *Solo* di Sandro Gorli (Ricordi); tre CD dedicati a Bruno Maderna: *Satyricon* (Salabert-Harmonia Mundi), *Don Perlimplin* (Stradivarius), *Venetian Journal, Juilliard Serenade, Vier Briefe, Konzert für Oboe und Kammerensemble* (Stradivarius); un'antologia di giovani compositori italiani (Fonit Cetra); dieci CD monografici dedicati a Giulio Castagnoli, Alessandro Solbiati, Franco Donatoni, Matteo Franceschini, Stefano Gervasoni, Federico Gardella, Marco Momi, Stefano Bulfon, Daniele Ghisi, Giovanni Bertelli (Stradivarius). E' in preparazione, sempre per l'etichetta Stradivarius, un CD dedicato a Vittorio Montalti.

Da molti anni affianca all'attività concertistica un forte impegno in campo didattico e nella promozione della creatività giovanile, realizzando commissioni di nuovi pezzi a giovani compositori e inoltre: il *Corso di Direzione d'Orchestra* per la musica dal Novecento ad oggi, tenuto da Sandro Gorli (XIV edizione nel 2018); gli *Incontri Internazionali per giovani compositori "Franco Donatoni"*, che comprendono un concorso internazionale di composizione, concerti, prime esecuzioni, tavole rotonde (è in corso la V edizione, 2018/19); il *Concorso di composizione* dedicato agli studenti dei conservatori italiani (VII edizione nel 2017); il *Corso di composizione* dell'accademia IDEA (I edizione 2018-19); *Call for Young Performers* (masterclass strumentali per l'esecuzione del repertorio contemporaneo; VIII edizione nel 2018); *Giocare la Musica* (laboratori musicali per bambini; VI edizione nel 2018-19); *Workshop internazionale per giovani compositori* (IV edizione, Bobbio 2018).

Nel 2010 Divertimento Ensemble ha ricevuto una menzione al *grandesignEtico International Award* per la sua attività in favore dei giovani musicisti.

Nel 2012 è entrato a far parte del network europeo *Ulysses* (progetti quadriennali 2012-2016 e 2016-20), che riunisce 13 tra le maggiori istituzioni europee dedite a promuovere e diffondere la musica contemporanea, stimolare la creatività dei giovani compositori, favorire la circolazione delle opere, degli autori e degli esecutori.

Nel 2015 ha vinto il XXXIV Premio della critica musicale *Franco Abbiati* come "migliore iniziativa 2014".

Nel 2017, in occasione del suo quarantesimo anno di attività, tra gli altri progetti, Divertimento Ensemble ha fondato IDEA International Divertimento Ensemble Academy, al fine di raggruppare e coordinare le attività di formazione già in atto, in particolare i corsi e i concorsi, e ha costituito le Nuove Voci di Divertimento Ensemble, un coro non professionale, aperto a chiunque desideri avvicinare e interpretare la musica d'arte contemporanea.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Domenica 27 gennaio, ore 18

Milano, GAM

I solisti di Divertimento Ensemble - Autoritratti

Corrado Colliard, trombone

Corrado Colliard (1961), *Improvisation n 1* per didjeridoo (2012)

Pascal Dusapin (1955), *Indeed* per trombone solo (1987)

Giacinto Scelsi (1905-1988), *Tre pezzi per trombone solo* (1956)

Vinko Globokar (1934), *Corporel* (1985)

Vinko Globokar, *Oblak Semen* (1996)

Domenica 3 febbraio, ore 18

Milano, GAM

I solisti di Divertimento Ensemble - Autoritratti

Emiliano Amadori, contrabbasso

Stefano Scodanibbio (1956-2012), *Alisei* (2000)

Giacinto Scelsi (1905-1988), *Maknongan*

Luciano Berio (1925-2003), *Sequenza XIVb* (2006)

Gabriele Manca (1957) *Desordénate** (2019)

Jannis Xenakis (1922-2001), *Theraps* (1976)

*prima esecuzione assoluta, preceduta da un'analisi del pezzo condotta dall'autore

Domenica 10 febbraio, ore 18

Milano, Fabbrica del vapore (Contemporary Music Hub)

Omaggio a Mauricio Kagel

presentazione del "progetto Kagel"

proiezione del film **Ludwig van** (1969)

Martedì 12 febbraio, ore 19 e ore 21

Milano, Teatro Litta

Due concerti monografici di Helmut Lachenman